

Red Giorgetti - il reporter rosso

"Red era un esempio per tutti noi, sembra ieri che lo vedevo correre durante le iniziative fiorentine.....si chiamava Cesare ma lo chiamavamo il rosso....ad ogni manifestazione si faceva a chi aveva lo scatto più veloce....era sempre presente e pronto ad aiutare tutti/e. Un giorno mi disse corri piccoletta, è pericoloso..." □ □

Cesare Giorgetti e le sue foto fanno parte della memoria fiorentina che non deve essere dimenticata. Oggi a dargli l'ultimo saluto siamo andati in tanti/e.

Nel nostro Archivio DEApres abbiamo trovato questa rassegna stampa.
Eccovi la presentazione di una sua mostra a/per Firenze

"Un inedito viaggio nella Firenze più autentica «per ricordare chi siamo e da dove veniamo». È Memorie Fiorentine, progetto ideato dall'Associazione culturale Navicellai attraverso una mostra del fotoreporter Red Giorgetti sulla Liberazione e il Calcio storico (nei cinema e in quattro circoli storici cittadini) e con la nuovissima commedia Veduta dal Pignone che andrà in scena a giugno al Teatro del Cestello.

Il gruppo di autentici fiorentini' dell'associazione è lo stesso che ha prodotto il documentario Cinema Universale d'Essai e che oggi torna per far sentire la sua voce «in un'epoca in cui la memoria storico-sociale sembra non avere più importanza». Grazie alla collaborazione della Giglio Film e di alcune Case del Popolo dell'Oltrarno, fino ai primi di giugno in tutti i cinema di Firenze (esclusi Flora, Fiorella e Multisala) saranno esposte alcune fotografie provenienti dall'archivio fotografico del giornalista Red Giorgetti, storico fotoreporter di Unità e di Paese Sera e residente del quartiere del Pignone. Le fotografie, la cui catalogazione è dovuta alla collaborazione di Alessio Quadri, raccontano una serie di squarci di una Firenze che non c'è più e sono incentrate sulla Liberazione di Firenze e sul Calcio Storico Fiorentino.

Foto esposte anche allo storico circolo della Rondinella, alla Casa del Popolo del 25 Aprile, alla Casa del Popolo di San Bartolo a Cintola e alla Biblioteca dell'Isolotto".